

Prot. n. 346-18

Bari, 22/09/2018

All' Assessore Agricoltura – Risorse Agroalimentari
Dott. Leonardo DI GIOIA
assessore.agricoltura@regione.puglia.it
assessore.agricoltura.puglia@pec.rupar.puglia.it

All'Autorità di Gestione P.S.R. Puglia 2014-2020
Prof. Gianluca NARDONE
direttore.areasvilupporurale.regione@pec.rupar.puglia.it
direttore.dipartimentoagricoltura@regione.puglia.it
autoritadigestionepr@regione.puglia.it

Oggetto: Riscontro nota prot. AOO1 del 21/09/2018 n. 3224 - Relazione sulle attività istruttorie espletate dal Dipartimento Agricoltura al 19/09/2018 del PSR Puglia 2014-2020 misura 4.1.A.

Egregi in indirizzo,

dalla lettura della relazione in oggetto si prende atto che la Regione Puglia ha avviato l'istruttoria sui 652 EIP ammessi all'istruttoria tecnico amministrativa; realmente, secondo quanto riferito dallo stesso Direttore nell'ambito di incontri pubblici a cui erano presenti diversi tecnici, la Regione su indicazione dei giudici del TAR si è semplicemente limitata ad eseguire una elaborazione dei dati relativi a prezzi, rese e costi inseriti nell'EIP.

Tale verifica non può sostituirsi all'istruttoria tecnico-amministrativa per una *corretta valutazione tecnico-economica degli interventi proposti in relazione all'ordinamento produttivo aziendale ed alle superfici condotte*, così come previsto dal paragrafo 16 dell'Avviso Pubblico.

Trattandosi di una mera elaborazione di dati informatici sarebbe stato d'obbligo effettuare la verifica su tutti i 3200 EIP presentati, per una corretta valutazione del funzionamento del Sistema Operativo e dei dati inseriti dai tecnici nell'EIP.

Si contesta la veridicità della dichiarazione: **"i prezzi verificati e validati dai tecnici agricoli"** a cui fa riferimento la relazione in oggetto. Come emerge infatti dalla nota della Federazione Regionale degli Ordini dei Dottori Agronomi e Forestali della Puglia datata 08/06/2018 prot. n. 238/18, veniva espresso parere negativo sull'uso dei prezzi e delle rese indicate nelle tabelle inviate dalla Regione Puglia. Nella nota veniva precisato che "non si possono considerare allo stesso livello i prezzi dei prodotti convenzionali e quelli dei prodotti qualificati con certificazioni di qualità e non si evince alcuna distinzione per la stessa coltura tra prodotti venduti direttamente sulla pianta e prodotti che subiscono una lavorazione aziendale (filiera corta) col solo riferimento al prezzo di vendita". Nella nota inoltre si



**Federazione Regionale
degli Ordini dei Dottori Agronomi
e dei Dottori Forestali della Puglia**

invitava la Regione a costituire un tavolo tecnico di concertazione al fine di individuare prezzi e rese capaci di rappresentare le realtà agricole pugliesi, **invito completamente disatteso**.

Infine, nella conclusione della relazione in oggetto si dichiara **senza alcun fondamento tecnico-economico** che il 73,2 % dei progetti ammessi ad istruttoria presentano dati aziendali non conformi al fine dell'attribuzione dei punteggi previsti dal principio 2 dei criteri di selezione.

In conclusione, preso atto della conferenza stampa indetta per lunedì 24 settembre, a meno di 24 ore dall'udienza dinanzi al Tar, chiamata a decidere sulla sospensiva o meno della graduatoria dei progetti ammessi all'istruttoria, si chiede espressamente di far presente nel corso della stessa, che questa Federazione non ha mai condiviso e validato alcun elaborato relativo alle rese, prezzi e costi. In caso contrario codesto Ordine sarà costretto ad agire di conseguenza per la tutela della professionalità dei suoi iscritti.

F.to Il Direttore
Oronzo Antonio Milillo, dottore agronomo

F.to Il Presidente
Rosario Centonze, dottore agronomo